Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma - U.G.E.T. Torino - S.E.M. Como, Venezia, Mestre, Varese, Aosta e sua Sottosezione «Montagna» - «Fior di Roccia» Milano - Sci Club «Penna nera» Milano - G.R.S. Lodi - Gruppo Escursionisti Livornesi

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XV - N. 11
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° GIUGNO 1946
Una copia L. 5
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO (Estero il doppio)
Ordinario L. 100 - Sostenitore L. 400 - Benemerito L. 800

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza: Via Meravigli, 14 (Negozio Edoardo Colombo)

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 15 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 9 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

SEDE CENTRALE DEL C. A. I.

Tre Attendamenti ed Accantonamenti nazionali per l'estate 1946

Ce n'è per tutti i gusti e a prezzi modici

MONTE BIANCO

22° Campeggio organizzato dal C. A. I. U. G. E. T. Torino in Val Veni (m. 1700) sopra Courmayeur - 14 Luglio - 1° Settembre

Il campeggio è suddiviso in sette turni e precisamente:

1. da domenica 14 luglio a domenica 21 luglio; 2 da domenica 21 luglio a domenica 28 luglio; 3. da domenica 28 luglio a domenica 4 agosto; 4. da domenica 4 agosto a domenica 11 agosto; 5. da domenica 11 agosto a domenica 18 agosto; 6. da domenica 18 agosto a domenica 25 agosto; 7. da domenica 25 agosto a domenica 1 settembre.

Quote: *Soci del C.A.I. lire 2700 per turno. I non soci del C.A.I. pagheranno una quota supplementare di lire 200. E' permessa la iscrizione a due o più turni.*

La prenotazione dei posti è semplicissima: basta inviare un anticipo di L. 500 per turno al C.A.I., Sezione U.G.E.T., Galleria Subalpina, Torino, completando l'importo all'arrivo al campeggio. Non potendovi partecipare, si restituisce l'importo totale della prenotazione dedotte le spese di Segreteria e postali. Detta richiesta dovrà pervenire cinque giorni prima dell'inizio del turno, caso contrario verrà trattenuta la somma di L. 150.

La quota d'iscrizione dà diritto:

1) All'alloggio in tenda od all'accantonamento con lettino, materasso e guanciale, tre coperte di lana, delle quali due grandi e una media. Non verranno assegnati posti promiscui.

2). Al vitto completo, cioè: mattino caffè-latte e pane; mezzogiorno: minestra, pietanza con verdura frutta o formaggio, pane; sera: minestra, pietanza con verdura, frutta o formaggio, pane. Agli attendati che si recheranno in gita si forniranno viveri al sacco.

3) Durante ciascun turno la Direzione del campeggio organizzerà delle gite collettive. Alle gite per le quali verranno assunte le guide verrà richiesta ai partecipanti una modesta quota di partecipazione alle spese.

Il 3°, il 4° e il 5° turno, che vanno dal 28 luglio al 18 agosto, sono già esauriti, con 110 partecipanti ciascuno.

Come vi si giunge

In ferrovia ad Aosta (m. 523). Da Aosta a Pré San Didier (m. 1000) ferrovia elettrica. Da Pré San Didier a Courmayeur (m. 1224) chilometri 5 servizio automobilistico.

Da Courmayeur, per comoda strada carrozzabile, si giunge in ore una a Notre Dame de Guérison e quindi per facile mulattiera in 20 minuti al Campeggio (metri 1700).

DISGRAZIA e BERNINA

Attendamento «Attilio Mantovani» organizzato dal C. A. I. Milano a Chiareggio (Val Malenco) - 7 Luglio - 15 Settembre

Come già pubblicato in precedenza, l'Attendamento avrà inizio al 7 luglio u. v. e terminerà il 1° settembre. Sarà suddiviso in otto turni settimanali e precisamente:

1° turno: dal 7 luglio al 14 luglio; 2° turno: dal 14 luglio al 21 luglio; 3° turno: dal 21 luglio al 28 luglio; 4° turno: dal 28 luglio al 4 agosto; 5° turno: dal 4 agosto all'11 agosto; 6° turno: dall'11 agosto al 18 agosto; 7° turno: dal 18 agosto al 25 agosto; 8° turno: dal 25 agosto al 1° settembre.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 3400 e dà diritto:

al vitto completo dalla sera della domenica al caffelatte della domenica successiva: mattino: caffelatte con pane; mezzogiorno: minestra, piatto di carne con contorno, frutta o formaggio; sera: minestra, piatto di carne con contorno, frutta o formaggio e pane;

al pernottamento in tenda (individuale, a due posti, collettiva a 16 posti);

alla partecipazione gratuita alle gite sociali organizzate per ogni turno, con accompagnamento di guide autorizzate;

ad un distintivo ricordo.

La gestione della cucina non sarà quest'anno data in appalto ma, come per il passato, svolta direttamente dal C. A. I., garantendo così l'ottimo abituale trattamento.

Le prenotazioni si ricevono accompagnate dall'acconto di lire 500 per turno e la differenza dovrà essere versata in Sezione almeno 8 giorni prima dell'inizio del turno o dei turni prescelti.

Si stanno prendendo accordi definitivi per il trasporto in autopullmann da Milano, con una spesa di L. 850 circa andata e ritorno a Chiareggio.

Il programma dettagliato verrà inviato a richiesta ed a tutti gli inscritti.

Molte prenotazioni sono già arrivate e si pregano i soci che intendano partecipare, di sollecitare l'invio dell'adesione per non costringerci, nostro malgrado, ad un cortese rifiuto per esaurito.

Iscrizioni ed informazioni presso: Direzione Attendamento Club Alpino Italiano, via Silvio Pellico 6, Milano - Tel. 88.421.

SELLA e MARMOLADA

Accantonamento della Sezione S. E. M. Milano nei rifugi Contrin, Marmolada e Pordoi - 1° Luglio - 15 Settembre

Gli accantonamenti sono tre: al *Rifugio Contrin* (m. 2016), nella conca terminale della Val Contrin; al *Rifugio Marmolada* (m. 2042), al limite occidentale del pianoro che precede il Passo di Fedaia; all'*Albergo Savoia*, al Passo del Pordoi (metri 2239).

I turni sono così suddivisi: 1) turno dal 30 giugno al 7 luglio; 2) dal 7 luglio al 14 luglio; 3) dal 14 luglio al 21 luglio; 4) dal 21 luglio al 28 luglio; 5) dal 28 luglio al 4 agosto; 6) dal 4 agosto all'11 agosto; 7) dall'11 agosto al 18 agosto; 8) dal 18 agosto al 25 agosto; 9) dal 25 agosto al 1 settembre; 10) dal 1 settembre all'8 settembre; 11) dall'8 settembre al 15 settembre.

La quota di partecipazione è di L. 3400 per ciascun turno di 7 giorni. Essa dà diritto alla pensione così costituita:

a) pernottamento con biancheria; b) prima colazione: caffè-latte e pane; c) seconda colazione, minestra in brodo o asciutta, carne con contorno, frutta o formaggio, pane; d) cena: minestra in brodo o asciutta, carne con contorno, frutta o formaggio, pane; e) bevande ed altri generi a prezzi concordati; f) partecipazione senza spese alle gite collettive, che non implicano l'impiego di guide.

Le iscrizioni sono riservate ai soci del C.A.I. e dell'A.N.A. e ai loro familiari e saranno ritenute valide solo se accompagnate dall'importo di L. 1000 e dalla scheda firmata dal partecipante.

Dovranno essere dirette alla Soc. Escursionisti Milanesi, via Zebedia 9, Milano e alla Banca Agricola Milanese, via Giuseppe Mazzini 9, Milano (sportello 5). Il saldo della quota dovrà essere rimesso al Direttore dell'accantonamento il giorno di arrivo al rifugio prescelto.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere indicato il turno o i turni che si preferiscono ed il rifugio che si è prescelto, indicando subordinatamente un altro turno o uno dei due altri rifugi. Agli iscritti che comunicassero il loro ritiro, per cause di forza maggiore, verrà rimborsata metà della quota d'iscrizione.

Per informazioni relative al viaggio, corriere, trasporto bagaglio, ecc., rivolgersi direttamente alla Società organizzatrice.

Sono esauriti i seguenti turni: Rif. Contrin: *5, 6 e 7 dal 28 luglio al 18 agosto;* Rif. Passo Pordoi: *6 e 7 dal 4 al 18 agosto;* Rifugio Marmolada: *5, 6 e 7 dal 28 luglio al 18 agosto. (C'è qualche posto disponibile in camere comuni, solo per uomini).*

ed il Cav. Ferreri, segretario generale.

Alla riunione indetta ai piedi del massiccio del Marguareis, la più cospicua cima delle Alpi Liguri, che domina il Laghetto colle sue imponenti pareti, sulle quali arditamente ebbero ad arrampicare i due scomparsi già valorosi alpinisti, hanno già data l'adesione le Sezioni di Torino, Savona, Imperia, Cuneo, Varazze, Mondovì, e si spera di avere l'adesione totale delle Sezioni viciniori.

"Lo Scarpone" ai soci del C.A.I.

ABBATEGRASSO

Uno dei primi atti della nuova Sezione del C.A.I. di Abbiategrasso, è stato l'abbonamento collettivo di una cinquantina di soci, da oggi a tutto l'anno in corso, al nostro periodico, che diventa così organo ufficiale anche per tale Sezione: un gesto molto simpatico ed utile alla propaganda, poichè i soci avranno subito un tangibile segno dei vantaggi che offre la associazione al C.A.I. attraverso la loro Sezione. Speriamo che l'esempio trovi altri imitatori e non soltanto fra le Sezioni di nuova costituzione.

Intanto diamo il rituale «benvenuto» ai nuovi lettori e porgiamo un sentito ringraziamento al sig. Paolo Amodeo, del C.A.I. Milano, che si è tanto adoperato per raggiungere l'accordo.

La salma di Ettore Castiglioni a Tregnago

Dal piccolo camposanto di Chiesa di Val Malenco è stata traslata domenica 19 maggio u. s. la salma del compianto dott. Ettore Castiglioni, che le stesse montagne da Lui tanto amate hanno stroncato, circa due anni or sono, nel fiore della sua maturità alpinistica.

La cara salma, accompagnata dai familiari e dal segretario del C. A. A. I. Elvezio Bozzoli Parasacchi, è ridiscesa a valle per trovare riposo eterno nella tomba di famiglia a Tregnago, fra quei colli che lo vedevano ritornare di tanto in tanto, alla fine di ogni grave impresa alpinistica e che gli davano quella pace e quella serenità riposante atta ad annotare il lavoro compiuto per quelle Sue «guide» che proprio là, nascevano per il diletto e l'istruzione di tutti gli alpinisti.

Un folto gruppo di amici e di compagni, accademici e guide, è sceso da Trento a Tregnago a rendere omaggio al caro compagno, al fratello più forte di audacia e di coraggio, e per tutti si è reso interprete il Presidente della S. A. T., G. B. Tambosi, che con elevate parole ha portato alla venerata salma il commosso e reverente saluto di tutti gli alpinisti italiani.

Sottoscrivete al Prestito della Sezione di Milano per la ricostruzione dei Rifugi

La ferrovia Bolzano-Cortina d'Ampezzo

non incontra la simpatia degli alpinisti

Dell'ostilità che incontra nell'ambiente alpinistico la progettata ferrovia sospesa Bolzano-Cortina d'Ampezzo, con relativa rete di funivie, di cui una perfino in vetta alla Marmolada, avevamo sentore fin dalla prima notizia da noi data. Abbiamo pubblicato un primo articolo di Augusto Frattola, lo scorso numero, dal titolo «Il trionfo dei fiacconi», ma il movimento di opposizione ha assunto forme più concrete, specialmente nel Veneto. Prima di parlarne e di riportare il contenuto di varie lettere di protesta pervenuteci sull'argomento, vogliamo dare esaurienti informazioni sul progetto stesso, rilevate da una radio-conferenza tenuta tempo fa dal professor Ascanio Pagello, al microfono dell'Università di Padova. Il prof. Pagello è consulente tecnico del progetto ed i rilievi dei tracciati sono opera dell'architetto ampezzano Pietro Alverà. I capitali verrebbero forniti dal conte Marzotto di Valdagno.

Il collegamento fra Bolzano e Cortina avverrebbe mediante una *ferrovia elettrica monorotaia sospesa* sul tipo di quella che fa servizio in una valle della Rhur. L'armamento e la struttura portante consistono in due rotaie (una per ciascun senso di marcia) appoggiate a poutrelles, alla loro volta sospese ad una trave a traliccio in ferro che, per la maggior parte del percorso, è sostenuta da aerei e leggeri ponti sospesi, permettenti di superare luci anche fortissime con unico balzo. I piloni in ferro dei ponti sospesi verrebbero costruiti sulle roccie; in qualche tratto essi possono venir eliminati, offrendosi la possibilità di un ancoraggio diretto delle funi sulle rocce sovrastanti.

Le vetture di tipo articolato, a tre carrelli, potranno trasportare oltre 200 persone.

La ferrovia, partendo da Bolzano in località Rencio, poche centinaia di metri a nord della stazione ferroviaria, valicherà l'Isarco e salirà rapidamente; supererà a Prato Isarco, con un ponte di 550 metri di luce, la vallata di Brié e si arrampicherà sopra Tires, a mezza costa delle rocce meridionali dello Sciliar, dirimpetto alle Torri del Vaiolet ed alle vette del «Giardino delle Rose», avanzerà in vista dei fianchi del monte Pez, nella valle dello Sciliar e quindi, dopo una galleria di alcune centinaia di metri, si affaccerà al pianoro dell'Alpe di Siusi, ad occidente dell'omonimo villaggio. Girati i Denti di Terrarossa, correrà lungo i piedi del Gruppo del Sassolungo fino al Passo Sella, che supererà vicino alla strada, puntando verso le Torri di Sella. Dopo breve tratto, percorso in semi-galleria a mezza costa del Gruppo di Sella, con un balzo di 700 metri, sorvolando la valle di La Stries, si addentrerà in galleria sotto al Piccolo Pordoi per sboccare sul versante orientale, a qualche centinaio di metri a nord-ovest di Passo Pordoi. Da qui giungerà all'altopiano di Cherz, di dove balzerà a quello di Pralongà a nord di Col di Lana. Passando pel laghetto di Val Parola, scenderà lievemente fino al Passo di Falzarego ed in discesa fra le Tofane e le Cinque Torri, fino a Vervei e a Pocol; si affaccerà alla conca di Cortina, sulla riva del Boite, ove sorgerà la stazione d'arrivo a m. 1220 di altitudine. Due ore di viaggio, poco più di 70 chilometri di percorso.

In 15 stazioni intermedie la ferrovia tocca il terreno, ove sorgeranno nuclei alberghieri. Da queste stazioni si dipartiranno teleferiche o precisamente a Fiè, a Tires, a Monte Pez e ad Arabba. Un sistema di funivie a catena, attraversando tutta l'Alpe Siusi, porterà ad Ortisei. Una seconda catena di funivie unirà Passo Sella con Campitello in Val di Fassa, passando per la sommità di Col Rodella. Una terza unirà Pralongià a La Villa, in Val Badia. Due altre catene serviranno la conca di Cortina: una a nord, che da Pocol porterà a Col Drusciè e a Pomedes, ed una a sud che porterà allo sperone dell'Alpe di Formin, da dove si dividerà in due rami: il primo, che unisce in un volo di 4200 metri il rifugio del Nivolau e quindi a Passo Giau; il secondo che, sorvolando il lago di Croda da Lago, porterà al Monti Cadini e a La Rocchetta.

Inoltre una catena di tre teleferiche, da Passo Pordoi, passando per Passo Cappello, scenderà a Fedaia e da qui fino alla vetta della Marmolada.

Come si vede una vera rete, fra ferrovia e funivie, che coprirà la vasta zona. Progetto al quale bisogna far tanto di cappello dal punto di vista tecnico ed anche da quello turistico: un vero paradiso per coloro che amano le comodità e che vanno in montagna con lo stesso spirito con cui andrebbero al mare o in riva ai laghi o ad una festa da ballo. Ma per gli alpinisti ortodossi ed anche per chi appena senta il fascino delle bellezze naturali senza deformazioni, una profanazione che va osteggiata con ogni mezzo possibile.

Rimandiamo al prossimo numero l'esposizione delle proteste venute da ogni parte, con le ragioni che le hanno determinate, opposizioni che vanno dall'intransigenza più assoluta a coloro che, pur approvando l'idea della ferrovia, disapprovano il sistema con cui si vuole attuarla.

Il Consiglio del C.A.I. a Venezia

Discussioni esaurienti in atmosfera serena

La seconda riunione del Consiglio centrale del C.A.I. ha avuto luogo, presso la sede del C.A.I. Venezia, il 30 maggio scorso. Erano presenti il Presidente gen. Luigi Masini, col segretario Eugenio Ferreri ed una ventina di consiglieri; avevano scusato l'assenza l'avv. Chabod di Torino, Bartolomeo Figari di Genova, Caldonazzo di Firenze, conte Cibrario di Torino, Fiorio di Cuneo, professor Morandini e ing. Guidetti di Roma, l'on. Micheli di Parma; il rag. Rosso, di Savona.

Dato per letto il verbale della seduta precedente, il gen. Masini ha aperto la riunione rilevando come dal marzo scorso vi siano da registrare fatti notevoli.

«Il principale è che le forze del C.A.I. continuano ad incrementarsi con ritmo che non tende a rallentare. Numericamente le sezioni sono 187, le sottosezioni 182 e gli iscritti oltre 80 mila. Le zone di maggior sviluppo sono Lombardia e Veneto. Però si può constatare che il C.A.I. va affermandosi anche nell'Italia centro-meridionale e specialmente in Sicilia, dove sono degne d'una menzione particolare Catania e Palermo, nonchè Messina e Petralia Sottana con relativa Sezione delle Madonie. Sono state costituite recentemente nuove Sezioni; mentre è in corso di costituzione quella di Caltanissetta. In Toscana si sono ricostituite nove nuove Sezioni; il 23 giugno avrà luogo a Prato un convegno di tutte le Sezioni toscane.

Nell'Italia centrale si registra la costituzione della Sezione di Macerata e trattative sono in corso per la formazione di nuove Sezioni ad Urbino e Terni ed è imminente quella dell'Aquila. La regione più restia nell'Italia centrale è quella che, viceversa, per la propria natura, dovrebbe essere all'avanguardia, cioè l'Abruzzo.

Come sempre, la S.A.T. Sezione C.A.I. di Trento è in testa come numero di soci, seguita da Milano. E' significativo il continuo afflusso di nuovi soci nelle sezioni della Venezia Giulia. Trieste, attraverso difficoltà di ogni genere, svolge un'attività magnifica».

Il gen. Masini porge un saluto al suo Presidente avv. Chersi, esprimendogli anche un affettuoso saluto da parte di tutti gli alpinisti italiani; tutti i consiglieri applaudono calorosamente.

Nella Venezia Giulia

«Anche Gorizia è in ripresa. Dalla Sezione di Fiume le notizie, invece, sono tristi; il suo vicepresidente col. Peruzzo si è trasferito a Belluno.

Posso dire che ad eccezione di poche Sezioni che non presentano caratteristiche di progressivo sviluppo, in tutte le altre si verifica un continuo miglioramento della situazione, dimostrato anche da un consolante fervore di attività di ogni genere. Contemporaneamente allo sviluppo quantitativo, si denota anche la preoccupazione di mantenere alla qualità dei soci le caratteristiche dell'ambiente, in perfetta intonazione con le tradizioni del C.A.I.».

Parlando poi delle gite e dei tre campeggi nazionali organizzati per quest'estate, il gen. Masini comunica che purtroppo, nonostante il suo interessamento e l'appoggio del Ministero della Guerra, non è stato possibile ottenere riduzioni ferroviarie, causa le condizioni dell'esercizio delle FF. SS.

Si cercherà attraverso una buona organizzazione di automezzi di sopperire alle deficienze ferroviarie. Intanto la ferrovia Stresa-Mottarone ha annunciato di aver concesso il 10 per cento di riduzione individuale ed un maggiore sconto per le comitive; la funivia di San Vigilio (Merano) il 50 per cento, quella della Paganella il 30 per cento; sono attese altre riduzioni da imprese consimili.

Sulla *situazione finanziaria* del C.A.I., il Presidente annuncia che l'aumento della quota da versarsi alla Sede centrale è stato accettato spontaneamente dalla maggioranza delle Sezioni: però a tutt'oggi soltanto un terzo delle Sezioni hanno versato l'importo; le altre vengono perciò sollecitate a compiere il loro dovere al più presto.

Il gen. Masini accenna poi all'importanza del Raduno internazionale del Bisbino (di cui ci siamo ampiamente occupati lo scorso numero) e venendo a parlare del *nuovo Statuto del C.A.I.*, comunica che la Commissione incaricata di redigerne il testo ha iniziato i suoi lavori, che sono a buon punto. La Commissione stessa si riunirà a Torino il 16 corrente. Probabilmente per tale data il coordinamento di tutto il lavoro potrà essere compiuto e pertanto il testo definitivo, dopo essere stato sottoposto al preventivo esame di tutte le Sezioni, potrà essere presentato per l'approvazione all'assemblea dei delegati fissata per il 10 novembre prossimo a Verona.

Le pubblicazioni del C.A.I.

I Consiglieri si occupano diffusamente dei *Comitati scientifici* del C.A.I., per i quali vengono fatte diverse proposte relative alle varie specialità di cui essi dovrebbero essere formati. Frattanto il prof. Morandini viene nominato rappresentante del C.A.I. presso il Centro di Studi Alpini di Trento (del Comitato Nazionale delle Ricerche) ed incaricato di riorganizzare il Comitato Scientifico del C.A.I. presentando le relative proposte al prossimo Consiglio.

Si passa poi alle *Commissioni centrali*, di cui già ebbe ad occuparsi la riunione di Torino: quella per la *Propaganda*, di cui viene deliberato la sospensiva, data l'urgenza di altri argomenti da trattare; quella delle *Scuole di alpinismo*, che ha già svolto opera di controllo per le poche iniziative avutesi in questo periodo; quella degli *Attendamenti ed accantonamenti*, su cui riferisce il Presidente, sig. Gino Genesio, quella dei *Rifugi*, della *«Guida dei Monti d'Italia»*, sui cui lavori parla a lungo il dott. Silvio Saglio, dando informazioni sulle pubblicazioni già pronte per essere stampate. A questo proposito da alcuni Consiglieri viene raccomandato di sollecitare la compilazione della guida del M. Bianco e del Cervino-Rosa.

A proposito delle *pubblicazioni del C.A.I.* Saglio annuncia che il primo numero della Rivista mensile è ormai stampato; la sua distribuzione è quindi questione di giorni. E' pronto anche il materiale per il secondo numero e per il terzo, che usciranno successivamente. Quanto al *Bollettino* è terminato e resta solo da rilegarlo. Esso conterrà interessanti e svariati articoli.

Il gen. Masini, riferendosi alle decisioni della precedente seduta, che aveva voluto la soppressione, per ragioni di economia, del Notiziario «Le Alpi», riferisce come tale provvedimento non abbia avuto echi favorevoli nelle Sezioni, tanto più che la soppressione è avvenuta proprio quanto è stato aumentato il contributo alla Sede centrale. Pertanto occorre rimediare con una publicazione periodica anche di entità più modesta. Dopo lunga discussione, viene approvata la diffusione di un notiziario di proporzioni più ridotte per le tempestive comunicazioni della Sede centrale alle Sezioni ed ai dirigenti.

Si discute sulle *Commissioni foto e cinematografia alpina* (relatore Genesio, che dà notizie su quanto fatto finora e sulle necessità di adeguati mezzi per lo sviluppo futuro.

Ferreri insiste sulla necessità di creare una cineteca anche modesta per accontentare in parte le richieste delle Sezioni.

Contributi alle piccole Sezioni

Il Presidente parla poi sull'*assegnazione del contributo del Ministero della guerra e sul programmà lavori pel 1946*, contributo fissato nel 1943 per concorso manutenzione rifugi già costruiti di lire 750 mila per l'esercizio 1943-46 e L. 250 per quelli successivi. Il contributo ha carattere continuativo. Perciò abbiamo pel 1946 un milione per manutenzione di rifugi già costruiti. Inoltre il Ministero concorrerà ad altre opere.

Vallepiana informa a proposito del milione attualmente disponibile, che la Commissione rifugi avrebbe deciso di distribuire dei sussidi da 20 a 50 mila lire alle piccole Sezioni, per le quali possono rappresentare un aiuto tangibile, mentre per le grandi Sezioni, che hanno molti rifugi, tali somme rappresenterebbero una cifra irrisoria di fronte alle loro enormi necessità. La decisione viene approvata dal Consiglio.

Ferreri dà informazioni sulla possibilità di rifornimenti a prezzi modicissimi per le Sezioni del C.A.I. di stoviglie, posaterie, fornelli Primus, tubi, ecc.

Si ritorna quindi a discutere sull'assegnazione dei rifugi. L'Elenco è stato assegnato alla Sezione di Aosta; il Nel ed il Piano della Ballotta ad Ivrea. Alla Uget, sentito il parere favorevole del C.A.I. Alessandria, viene assegnato il Rifugio Alessandria.

Una proposta della Sezione di Merano per un Congresso nazionale del C.A.I. da tenersi prossimamente in quella città, viene momentaneamente sospesa.

Su segnalazione delle miserrime condizioni in cui versa la guida G. B. Martignaz, il Consiglio decide l'assegnazione di un sussidio di 10 mila lire.

Un'appassionata discussione si svolge sul tema della ferrovia delle Dolomiti, del cui progetto abbiamo dato notizia, e che ha già sollevato, specialmente nel Veneto, un'alzata di scudi da parte di molti alpinisti.

Qualcuno vorrebbe che il C.A.I. intervenisse ufficialmente per opporsi all'attuazione dell'impresa, ma alla fine, tutto considerato, ed in attesa di maggiori chiarimenti sui particolari del progetto si vota un ordine del giorno di riserva.

Per quanto riguarda la quota dei soci vitalizi, si decide di soprassedere per ora al suo aumento; i nuovi soci verseranno pertanto ancora L. 1000 salvo conguagli a quando sarà approvato l'aggiornamento della quota stessa.

La prossima riunione del Consiglio sarà tenuta a Firenze.

MARGINALIA

I Consiglieri del C.A.I. sono dei raffinati; a Torino, il marzo scorso, la maggior parte è giunta in ferrovia, terza classe, qualcuno perfino in carro merci, viaggiando tutta la notte precedente e quella successiva. Per Venezia, tutti i provenienti dall'Occidente, si erano concessi il lusso di un «automezzo» che, partito alle 4 da Milano, ha fatto servizio di raccolta dei membri disseminati lungo la rotta verso la Regina della laguna. Anzitutto una piccola diversione alla periferia di Monza, residenza ultracomoda del generale Masini (il quale, per coprire la distanza con Milano si serve abitualmente di bicicletta, tram interurbano e tram cittadino), poi l'«automezzo» ha dirottato portandosi sull'autostrada e puntando per Verona. Qui, dinanzi alle rovine della stazione di P. Nuova era il dott. Poggi e pochi minuti dopo, giunto col treno di Trento, Mario Agostini. A Vicenza il conte Valmarana era in attesa da oltre mezz'ora in piazza Roma ed anche lui venne ad aggiungersi — accolto con grande cordialità — alla carovana degli allegri passeggeri che giunse poco dopo le 10, trionfante, sulla piazza terminale del ponte sulla laguna.

(Dimenticavamo di dirvi che lo «automezzo» era un camion della Cooperativa partigiani di Lecco, fornito di ricco tendone e di «morbidissime», nonchè instabili, assi poste fra una parete e l'altra della macchina. Il viaggio di ritorno, durato dalle 19,30 alle 5 del mattino, salvo un'interruzione per la cena a Vicenza, si svolse con eguali comodità, migliorate dall'accoglimento di altri passeggeri occasionali fino a Rovato. Il ricordo dell'«automezzo» stazionò per più di un giorno — in qualche partecipante più sensibile — sulla parte meno nobile e direttamente a contatto col morbido cuscino sul quale era rimasto assiso per più di dieci ore di rapida ma traballante corsa).

*

Gli amici veneziani ci hanno accolti con la massima cordialità. Spirava aria di festa sul vaporetto che ci ha portato al Ponte di Rialto e poi in piazza San Marco — che qualcuno rivedeva dopo molti anni — sempre deliziosamente signorile e suggestiva, coi lindi ed accoglienti caffè.

Del resto, queste riunioni, malgrado le fatiche del viaggio, presto dimenticate, sono un'eccellente occasione per ritrovare vecchi amici ed annodare nuove conoscenze. Tutti, anche i più autorevoli ed attempati Consiglieri, mi hanno l'aria di scolari in vacanza, quando non discutono gravemente dei problemi del C.A.I. Anche i più «seri» subiscono l'atmosfera di serena cordialità che intona queste riunioni, specialmente durante la sosta della colazione, che dà la stura alle più animate conversazioni.

*

La sede del C.A.I. Venezia, in posizione centralissima nella vicinanze del ponte dei Dai, lungo uno dei caratteristici canali, se dall'esterno appare piuttosto dimessa, presenta invece all'interno un ambiente quanto mai decoroso e moderno, ben arredata e comoda, con vasti e luminosi locali. Il Presidente della Sezione, coi Consiglieri ha fatto gli onori di casa e gli ospiti hanno avuto una accoglienza fraterna, fatti segno alle più vive premure.

Niente discorsi, ma una cordialità affettuosa che ha lasciato un ricordo ottimo in tutti.

Gipas

PRIME ASCENSIONI

Monte Gazza

Parete Sud Est

Il giorno di Pasqua, i soci della S.A.T. Marino Stenico, accademico, e Aldo Corn riuscivano, dopo sette ore di arrampicata, a vincere la parete sud-est del Monte Gazza (visibile anche da Trento), che, nonostante tutti i tentativi precedenti da parte di altri giovani, era rimasta inviolata.

Relazione tecnica: «Dal Passo di S. Antonio per tratti di sentiero si costeggia la base della parete tenendosi possibilmente sempre a contatto di questa, evitando così pericolose discese e faticosissime salite che si svolgono sempre su terreno infido coperto d'erba e sassi pericolanti. Si perviene così in un canalone di ghiaia che si trova sotto la perpendicolare diretta della cima. L'attacco ha inizio in un camino e tenendosi sulla destra dello stesso, dopo circa 30 metri ci si sposta a sinistra fino ad entrare nel camino levigato e con alcune strozzature non difficili ma faticose, salendo per altri 30-35 metri. Per un canale erboso si giunge alla base di un diedro senza nessuna difficoltà; si sale alcuni metri per questo, portandosi sotto ad uno strapiombo formato da massi rotti (un chiodo), si supera questo entrando in una nicchia profonda (posto d'assicurazione), dopo alcuni metri sopra la nicchia il diedro si fa sempre più strapiombante (oltremodo difficile, 4 chiodi), arrivando su un piccolo terrazzino (posto d'assicurazione).

Da qui obliquando a destra con alcuni passaggi molto difficili (un chiodo) si tocca una stretta cengia coperta di mughi sulla parete destra del diedro. Si segue questa fino a una cengia caratterizzata da una piccolissima fessura oltremodo difficile (4 chiodi) portandosi sotto un forte strapiombo, che si supera direttamente (3 chiodi) giungendo su una terrazza inclinata e ancora per parete non tanto verticale, ma levigatissima, e con appigli minuscoli (oltremodo difficile, 2 chiodi) si giunge alla fine del diedro. Dopo alcune lunghezze di corda si arriva a una grande cengia erbosa che segna metà della parete. La parte superiore della parete è di scarso interesse per la roccia friabilissima; seguendo la direzione verticale si arriva in vetta (il diedro della parete inferiore è lungo circa 130 metri e costituisce la parte più bella e più difficile della salita).

Altezza della parete m. 350; chiodi usati 13, rimasti 3; difficoltà del diedro 5° grado, il rimanente 2° grado. Si precisa che il Monte Gazza è formato da due quote: il Gazza (m. 1990) e il Canfedin (m. 2038). Generalmente il nome di Canfedin è poco conosciuto.

Salita invernale al Gran Serin

I soci dell'U.G.E.T.-C.A.I. di Torino, Mauro Fioretto, Luigi Lupo e Giuseppe Lupo, hanno compiuto il 1° aprile scorso, l'ascensione (senza sci, nè racchette da neve) del Gran Serin (m. 2626), in Val di Susa.

Partiti da Chiomonte (m. 700) alle 6.30, hanno trovata neve semi-gelata sino dopo le ultime grangie del Frais e precisamente alla selletta del canalone, tra il Monte Serra dell'Orso e Cresta di Naja (m. 1700), impiegando per detto percorso circa 4 ore. Lungo il cammino, hanno dovuto diverse volte cambiare l'itinerario prima studiato, avendo trovato troppo molle la neve.

Quindi alle 11.30 da 1700 metri circa attaccavano in cordata la ripida salita, portandosi sempre nel canalone che discende direttamente dal Colle del Gran Serin. In tale canalone, completamente vetrato, hanno dovuto lavorare di piccozza sino alla vetta.

Le maggiori difficoltà in cordata sono state trovate dopo il Colle del Gran Serin, ove hanno dovuto superare un'altezza di circa m. 3 di vetrato quasi verticale. Arrivo in vetta alle 15.30.

Prime ripetizioni in Val Canali

Dal 3 luglio al 4 settembre 1945 la cordata Penza Vittorio e Torresan Renzo del C.A.I. di Venezia, ha effettuato le seguenti prime ripetizioni in Val Canali (Pale S. Martino):

1) Spigolo N.O. Cima d'Oltro: metri 500 di 4° ore 3. Bella ed elegante arrampicata, specialmente negli ultimi 200 metri, ove le difficoltà sono continue.

2) Spigolo O. Campanile d'Ostio: m. 250 di 5° ore 4. Per raggiungere l'attacco si deve salire una parete di circa 300 metri piuttosto ripida e difficile. L'arrampicata è molto impegnativa.

3) Spigolo S.E. Cima Manstorna: m. 400 di 4° ore 1,45 (anzichè 3).

4) Cresta N.O. Cima dell'Alberghetto: m. 300 di 3° ore 0,50 anzichè ore 2.

5) Dito dell'Alberghetto: m. 100 di 3° e 4° ore 0.30 anzichè ore 1.

6) Parete Sud Cima dei Lastei (variante Saxi-Zagonel): m. 1100 di 4° e 5° ore 5,30 anzichè 7. Superba arrampicata con difficoltà continue in parete aperta e con probabile variante sulla stessa, a destra del camino iniziale. Sulla Cima viene osservato il cosidetto Spettro di Brocken.

Gruppo alpino «FIOR DI ROCCIA» MILANO

XVII ACCANT. SOCIALE A CERVINIA
(presso Albergo Jumeaux)

TURNI SETTIMANALI
dal 6 luglio al 31 agosto

QUOTA: *Soci «Fior di Roccia» L. 3800 per turno - Non soci L. 4000 per turno*

Programma ed informazioni presso la Sede sociale del «Fior di Roccia», Via Cornaggia 2

Si raccomanda vivamente affrettare le prenotazioni, essendo i posti limitati

Raduno intersezionale al Laghetto del Marguareis

La Sezione di Mondovì organizza per domenica 9 corrente un importante raduno intersezionale al Laghetto del Marguareis in ricordo alle Pesio, per commemorare l'avvocato Piero Garelli, presidente della Sezione di Mondovì deportato in Germania e deceduto nel tristemente noto campo di Mauthausen, ed il Presidente della Sezione di Imperia Avv. Federico Acquarone, caduto in Russia. Entrambi erano pure Consiglieri della Sede Centrale del C.A.I.

Alla riunione ligure-piemontese interverrà il Generale Luigi Masini, Presidente Generale del C.A.I., ed il Cav. Ferreri, segretario generale.

Alla riunione indetta ai piedi del massiccio del Marguareis, la più cospicua cima delle Alpi Liguri, che domina il Laghetto colle sue imponenti pareti, sulle quali arditamente ebbero ad arrampicare i due scomparsi già valorosi alpinisti, hanno già data l'adesione le Sezioni di Torino, Savona, Imperia, Cuneo, Varazze, Mondovì, e si spera di avere l'adesione totale delle Sezioni viciniori.

LA F.I.S.I. a MILANO

Presidente: Nasi di Torino

Si è riunito a Firenze, dall'11 al 13 maggio scorso, il primo congresso nazionale della F.I.S.I. dopo la liberazione.

Fra gli altri argomenti, è stato posto in discussione ed approvato il futuro statuto della F.I.S.I.; è stata deliberata la suddivisione in zone regionali, nelle quali verranno stabiliti dei commissariati, come segue: I. Zona: Piemonte e Liguira (escluso Spezia e Novara); II Zona: Lombardia più Novara (sospesa l'assegnazione di Mantova); III, IV e V Zona: Tre Venezie (sospesa l'assegnazione delle provincie); VI Zona: Emilia, Toscana, Sardegna e Spezia; VII Zona: Umbria, Marche, Abruzzi, Lazio e Campania; VIII Zona: Puglie, Calabria, Basilicata, Sicilia.

La composizione del Consiglio direttivo è stata così stabilita: un presidente, tre vicepresidenti, otto consiglieri nelle persone dei presidenti di zona, altri due consiglieri nominati dal Congresso, un cassiere tesoriere, i presidenti delle quatt

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

PRESTITO
per la Ricostruzione Rifugi

La Sezione di Milano del C.A.I. lancia un prestito di quattro milioni di lire per la ricostruzione dei suoi Rifugi distrutti. I dolorosi eventi della guerra passata hanno procurato ingenti danni alla proprietà immobiliare e mobiliare della nostra Sezione. Cinque sono i Rifugi completamente distrutti: Brioschi, Roccoli Lorla, Brasca, Diaz, Giannetti; sono stati danneggiati: Allievi, Badile, Del Grande, Payer, Nino Corsi; nei rimanenti Rifugi, salvo poche eccezioni, suppellettili, materassi, coperte, viveri distrutti od asportati nella loro quasi totalità. Quale l'ammontare complessivo del danno subito? Ingentissimo, e certamente i quattro milioni che la Sezione di Milano chiede alla generosità dei soci, all'affetto che lega gli alpinisti al vecchio glorioso C.A.I. sono di molto inferiori alla necessità. Per il rimanente provvederanno manifestazioni o altre entrate che sono allo studio.

La Direzione confida fondatamente che i soci risponderanno intanto con slancio all'appello loro rivolto: è nell'interesse stesso dei soci dare con larghezza affinchè il prezioso patrimonio sociale, indispensabile per l'alpinista, venga al più presto ripristinato nella pienezza della sua funzione.

Il Rifugio è la vera casa dell'alpinista, è fonte di gioia, è la tappa ristoratrice e indispensabile, è la meta agognata. Dal Rifugio raggiunto un po' lentamente ma con passo ancor sicuro, il vecchio alpinista guarda con compiacimento alle circostanti montagne che furono già sue; il giovanetto entusiasta ed ammirato scruta pareti e ghiacciai che in un non lontano giorno gli daranno le più belle soddisfazioni; l'escursionista che ama lasciare al piano le bassezze del mondo e che nella limpidezza del cielo, nella purezza dell'aria trova la gioia della vita, ha nel Rifugio la sospirata meta; l'alpinista trova nella cuccetta del bivacco o, cosa che non dovrebbe dispiacere anche ai puristi del 6° grado, nel buon letto di un rifugio-alberghetto, il riposo rigeneratore.

I Rifugi non sono solamente delle entità patrimoniali, ma devono considerarsi come il cardine della propaganda alpinistica: il Rifugio attrae tutti, il turista e l'accademico; il Rifugio è il mezzo più idoneo per la divulgazione e il potenziamento dell'alpinismo: perciò chi ama il C.A.I. che, per essere scuola di alpinismo, è scuola superiore di altruismo, di ardimento, di cultura, scuola che per la sua importanza morale e fisica si inserisce utilmente nella vita della Nazione, deve contribuire alla ricostruzione dei Rifugi.

Chi sottoscrive al Prestito della ricostruzione, oltre che un doveroso gesto verso il Sodalizio e verso l'idealità alpina, compie inoltre una operazione finanziaria sicura e redditizia.

Il Prestito è infatti rimborsabile in 10 annualità a partire dal 1° gennaio 1961 mediante estrazione a mezzo notaio e il capitale è garantito, oltre che dalla proprietà immobiliare della Sezione, dalla indennità dovuta dallo Stato a titolo di risarcimento danni di guerra, che verrà vincolato a tale destinazione, e dalle rendite dei rifugi Sezionali.

In merito alla redditibilità del Prestito si osserva che ogni sottoscrittore ha diritto ogni anno a un pernottamento in un Rifugio di suo gradimento: ora, se si tiene conto con un pernottamento in un Rifugio-alberghetto non potrà costare in avvenire meno di 30/40 lire, si deduce che ogni quota di sottoscrizione di L. 500.— frutta annualmente almeno il 6 per cento, reddito questo perfettamente adeguato al valore attuale del denaro.

Sotto ogni profilo quindi il sottoscrivere al Prestito della ricostruzione è atto utile per chiunque e doveroso per l'alpinista.

M. B.

Ritrovo ai Roccoli Lorla

Per domenica 16 giugno corr. è indetto l'annuale ritrovo (ex raviolata) ai Roccoli Lorla, ora distrutti, ma in attesa di ricostruzione. Partenza da Milano alla sera di sabato 15 giugno e pernottamento a Suegli, oppure da Milano col primo treno del mattino. Colazione al sacco. Al Rifugio non si trova che vino e gazosa. Ritorno a Milano con l'ultimo treno della sera.

SOCI VITALIZI
fate il vostro dovere

inviando il contributo per la gestione sociale di L. 100 contro le L. 250 che pagano i Soci ordinari. Molti consoci hanno fatto il loro dovere, ma molti mancano ancora.

Soci Ordinari, Popolari e Aggregati

Inviate sollecitamente la vostra quota giacchè il lavoro di sollecito è gravoso e dispendioso: aiutateci nella difficoltà amministrativa con personale ridotto per risparmio di spesa. Il segretario Angelo Cavallotti fa viva istanza perchè i soci sieno pagatori diligenti.

Rifugio Città di Milano
(SOLDA)

Anche questo magnifico Rifugio, rimasto intatto ed affidato alle cure del custode signor Giovanni Giuseppe Pinggerra verrà aperto quest'anno ed offrirà ospitalità a tutti gli alpinisti. Per accordi dirigere le lettere al custode.

Nel tragico settembre 1943, nell'adempimento del suo dovere, eroicamente cadeva il N. H. capitano Lodovico Picolli.

La morte, che tante volte in pericolose scalate aveva sfidato compiendo importanti ascensioni anche da solo, ha voluto coglierlo lontano dalla famiglia, dagli amici e dai suoi amati monti, ai quali aveva dedicato tanta parte della sua attività.

Rifugio Gianni Casati

In seguito agli accordi presi col T. C. I. anche al Rifugio avranno luogo i turni di accantonamento.

Anche quest'anno si terranno esercitazioni estive cogli sci sulla Vedretta Lunga. Molte paia di sci sono tenute a disposizione degli intervenienti, che potranno così evitare la spesa e la fatica del trasporto.

Anche all'infuori dei turni di accantonamento Touring (iscrizioni Corso Italia 10) il signor Giuseppe Tuana (Bormio) accoglierà ben volentieri le richieste degli alpinisti.

Pranzo sociale

al Giardino della Guastalla rinviato al **26 giugno** (anzichè 14), alle ore 20.

Quota di partecipazione **L. 100** comprendente minestra, piatto di carne guarnito, frutta e un quarto di vino.

Iscrizioni fino al 22 corrente presso il C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6 (tel. 88.421).

Rifugio Nino Corsi (Val Martello). — Verrà aperto il 9 giugno con servizio di autocorriera da Merano tutti i giorni; partenza ore 9 da Merano Stazione.

Il custode Carlo Hafele assicura un ottimo ed abituale trattamento a prezzo buono per i soci del CAI. La Direzione lo ha elogiato e confida che i soci accorreranno in Alto Adige ed in Val Martello.

Il Touring Club Italiano ha già prenotato una parte dei posti per l'accantonamento. (Iscrizioni al T. C. I., corso Italia 10).

Rifugio «V Alpini» (m. 2877 - Val Zebrù - Bormio). — Sarà aperto quest'anno dal custode guida Giuseppe Canelini, con pensione settimanale tipo economico.

Ambiente grandioso di ghiacciai tra le vette famose della Punta di Trafoi e di Thurwieser dello Zebrù e del Gran Zebrù dai 3500 ai 3800 metri. Ascensioni adatte anche senza guide. Accesso per strada mulattiera da Sant'Antonio Valfurva (Bormio) in ore 4 e tre quarti. Per informazioni rivolgersi al custode a Bormio.

Echi dal Rifugio Marinelli (Bernina). — Uno spiacevole incidente sembrava avesse avuto luogo al Rifugio Marinelli nei giorni di Pasqua, durante il permanere di alpinisti milanesi, valtellinesi e svizzera. La guida Max Robbi di St. Moritz aveva fatto nota la scomparsa in una stanza del Rifugio di un paio di ramponi di sua proprietà. La presidenza di Sondrio e di Milano subito si preoccupavano di far ricerche per rintracciarlo, ma nessuno degli alpinisti l'aveva ritrovato e ne rimanevano spiacenti.

Contemporaneamente però lo stesso Max Robbi da casa sua faceva sapere quanto segue:

«La faccenda dei ramponi si è chiarita. Li avevo lasciati al Passo di Scerscen e non alla Capanna Marinelli. Mi dispiace molto di aver causato delle preoccupazioni e voglio ringraziare di tutto cuore lei ed il CAI per il disturbo che ho dato».

Con questa dichiarazione simpatica l'equivoco è spiegato e l'incidente chiuso con soddisfazione comune.

Il Colle d'Agnello in alta Val Varaita (Cuneo), ove funzionerà un posto di controllo di passaporti, è stato riaperto al traffico.

Serata fotocine

Martedì 18 giugno 1946, alle ore 21.30, nel salone del Circolo Filologico Milanese in via Clerici 10 verrà tenuta una serata di fotografia e cinematografia alpina col seguente programma: *100 fotografie a colori delle Alpi* di soci del C. A. I. scelte fra le migliori; *La Marmolada invernale*, cortometraggio a passo ridotto di Ghedina.

Per intervenire i soci dovranno ritirare i biglietti d'invito presso la nostra Segreteria.

L'automotrice Milano-Biella è stata inaugurata l'altra domenica. Gli escursionisti milanesi potranno così raggiungere in circa due ore il Santuario d'Oropa e il Mucrone.

Pagare le quote

Ai soci che entro il 30 giugno non avranno rinnovato la quota per il 1946 verrà sospeso l'invio dello «Scarpone» a cominciare dal numero del 1° luglio.

Fotografie di Italo Fasanotti. — Il 16 maggio scorso nel salone sociale affollatissimo, Elvezio Bozzoli Parasacchi del C. A. A. I. ha rievocato la nobile figura del compianto Italo Fasanotti, alpinista e fotografo esimio.

Furono proiettate circa 150 magnifiche fotografie a colori, illustrate dal dott. Saglio.

Le fotografie del Fasanoti, eseguite con tecnica perfetta e fine gusto pittorico, sono state molto ammirate ed apprezzate dal numeroso pubblico.

Sci C. A. I. Milano

Quanto prima verrà distribuita ai soci in regola con le quote sociali la «Guida sciistica del Gruppo di Brenta», di Nino Castiglioni.

L'attività sociale svolta durante la stagione invernale ha visto la traversata del Pizzo Formico, due salite al Grignone, Pizzo Palù, e sei settimane a Chiareggio e Rifugio Porro con le seguenti salite: Lago Palù, Monte Motta, Alpe dell'Oro, Passo del Forno, Passo di Mello, Pizzo Cassandra, Punta Kennedy, Bivacco Taveggia. E' stata inoltre svolta attività individuale di gruppi di soci ai più interessanti gruppi alpini, ai quali era impossibile accedere con mezzi normali in gite sociali.

Gruppo Amici della Montagna

Vacanze alpine a Courmayeur. — Il gruppo Amici della Montagna di Milano riprende la serie delle vacanze estive alpine a favore dei propri soci e simpatizzanti.

A tale scopo organizza un accantonamento nella suggestiva località di Planpincieux sopra Courmayeur (Val Ferret); località ideale per semplici escursioni o gite ed ascensioni di alta montagna.

I turni, di una settimana, si svolgeranno dalla metà di luglio alla fine di agosto. La spesa per vitto ed alloggio si aggirerà sulle 3000 lire per settimana. Informazioni ed iscrizioni presso il Gruppo Amici della Montagna in via S. Pellico 6 (C.A.I. Milano).

Gruppo Alp. "Fior di Roccia,,
Sottosezione C. A. I.

Vent' anni

Ricorre quest'anno il 20 anniversario della fondazione del nostro Gruppo. Fu esattamente il 25 aprile 1926 che Cesare Mores, in unione a pochi altri, fra cui Finzi, Leoni, Molaschi, ecc., decise di fondere il Gruppo Alpinistico Lombardo (G. A. L.) col Gruppo alpinistico «Fior denza. Per la verità quindi, quest «Fior di Roccia», assumendone le prestito già esisteva, ma fu soltanto con la fusione che cominciò a vivere veramente tanto che si può considerare questa unione, una vera e propria fondazione. Il contributo di intelligenza e di laboriosità del Mores diede presto risultati superiori ad ogni aspettativa. Ne sono prova i diversi cambiamenti della sede, che abbisognava continuamente di maggior spazio per accogliere i soci, sempre in numero maggiore.

Dopo i successi delle prime modeste manifestazioni, il «Fior di Roccia» organizzò nel 1928 il primo campionato di sci al Selvino e nel 1929 il primo campeggio sociale all'Alpe Musella. Nel 1932 la coppa Turati di marcia in montagna, valevole per il campionato lombardo, è vinta dai nostri atleti.

Mores è sempre l'anima della società, non dimenticando che l'alpinismo è mezzo e fine nel contempo. E' in conseguenza di questa concezione spirituale che viene indetta in Grigna la «Giornata della benedizione degli attrezzi di montagna», che procurò alla società un telegramma di plauso del cardinale Pacelli, allora Segretario di Stato presso la Città del Vaticano ed attuale Pontefice.

Qualche anno dopo il «Fior di Roccia» organizza la sua più grande manifestazione: il Trofeo Ponzoni di sci, al quale partecipano anche concorrenti stranieri.

Nel 1939 i soci superavano i 300. Poi venne la lunga guerra ed il ritmo dell'attività andò necessariamente riducendosi. Non si spense mai, però, poichè i soci più affezionati svolsero anche durante gli anni del conflitto una notevole attività, mantenendosi in stretto contatto anche dopo la distruzione della sede sociale di via Torino, avvenuta nell'agosto 1943 per bombardamento aereo.

Dopo oltre un anno, durante il quale si usufruì di una sede provvisoria presso il C.A.I. Milano, la società ebbe finalmente una sistemazione nell'attuale sede di via Cornaggia in... coabitazione con la A.L.P.E. (ora U.O.E.I.) che cordialmente accolse la nostra richiesta di ospitalità.

Come è noto, il fondatore del «Fior di Roccia», Cesare Mores, il nome è indissolubilmente legato al nostro sodalizio, cadde a Spilato (Spalato) il 1° ottobre '43 per vile rappresaglia tedesca. Ma in questo ventesimo anniversario, il nostro cuore è così vicino al caro Amico che, a distanza di oltre due anni, non ci par morto. E infatti non se ne è andato: ci guarda dalla sua effigie dalla parete della segreteria e tutti sentono la Sua presenza. Come allora, cercheremo di camminare con la nostra bella famiglia rocciana che si è rifatta numerosa e laboriosa. Ed il Tuo nome daremo un giorno ad una costruzione alpina di cui prenderai possesso.

Serata cinematografica. Martedì 11 corrente verranno proiettati in sede alcuni film di montagna a passo ridotto. Tutti i soci sono pregati di assistervi.

U.O.E.I. Bergamo. — Prossime gite: 9. Ciliegiata sociale al Colle delle Paste (Gaverno), 16, Corno Stella da Foppolo, 23, Pizzo Formico con salita da Clusone, 29-30, Grigna meridionale.

Nel vostro sacco non deve mancare mai la
CAMPANA IMPERMEABILE
Vi proteggerà contro qualsiasi intemperia e il freddo
In vendita al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (presso Edoardo Colombo) al prezzo di L. 300
Ai nostri abbonati sconto del 10%, ossia nette L. 270
Spedizioni anche fuori Milano, aggiungendo L. 15 per spese postali. Effettuare il versamento sul nostro Conto corrente postale N. 3-17979

S. E. M.

Serata al Teatro Litta
(Corso Magenta, 24)

Giovedì, 13 giugno, ore 21 a totale beneficio del fondo per la ricostruzione della Capanna Mario Tedeschi al Pialeral. Verrà rappresentata la commedia gioiosa in 4 atti *Il ratto delle Sabine*.

Tutti i soci e gli amici nella S.E.M. sono invitati a intervenire con le famiglie. Ritirare i biglietti d'invito in sede.

Gita alla Presolana. — Domenica 16 giugno. Iscrizioni in sede; rivolgersi al segretario per l'alpinismo Dante Cosi.

La "Sagra,, sotto l'acqua

Bella, questa consuetudine dei «semini» di interrompere, in primavera il ciclo delle escursioni in montagna per dedicare una domenica ad una «sagra» in pianura o in collina, dedicata, soprattutto, ai familiari, ai bambini, che raduna in lieti giochi vecchi e giovani e procura l'impressione più vivida dell'ambiente di «famiglia», caratteristica dell'antiana ma sempre rinnovantesi S.E.M. Hanno poi la specialità, gli organizzatori di questi lieti raduni, di andare a scovarti posti ameni e sconosciuti ai più, di aprirsi a poco a poco le nascoste e poetiche bellezze della Brianza, che non tutti i milanesi hanno ancora imparato a conoscere ed apprezzare. Questa volta la mèta è stata il «taboga» di Arcore, un delizioso quasi nascosto ristorante agreste sulle rive del Lambro, poco al di del Parco di Monza dopo Biassono, che in questa località ha dovizia di acque e presenta perfino due «rapide» scroscianti che ne interrompono il tanto andare. Tanto bello — pur col cielo imbronciato — che tutti i dei presenti, che lo vedevano per la prima volta, hanno espresso il proposito di ritornarvi nell'incanto di una giornata di sole.

La nota dominante della «Sagra» è stata purtroppo la pioggia, che ha accompagnato la comitiva da Milano fino a quasi tutto il pomeriggio, ma che non ha fatto disertare nessuno dei «semini», circa 150, fra cui una pattuglia di animosi ha fatto uso della bicicletta, imperterriti sotto il lento gocciolare. Al «Taboga» e nella vicina villa Rapazzini che era stata messa a disposizione dei gitanti, il programma ha avuto regolare svolgimento: colazione al ristorante e al sacco, sotto due ampi capannoni di paglia del tipo hawaiano. Poi ballo all'aperto, in un campo di tennis, al ritmo di due fisarmoniche paesane: si è ballato in impermeabile e con l'ombrello... Tiro alla fune fra sposati e scapoli, fra bambini e bambine, corsa nei sacchi, tiro alle pignatte, rappresentazioni umoristiche ed altro che non ricordo. Un succedersi nutrito di svaghi e di giochi, che dimostra come si può divertirsi quando c'è buona compagnia e spirito, virtù questa che non manca ai simpatici amici semini, anche quando non vanno in montagna.

G. P.

VARESE
Via Sacco 20

Al "Generoso,, panorama d'incanto

Sessanta chilometri di bicicletta, la «breva» che soffiava impetuosa e infiocchettava di schiuma le onde del Lario ed infine l'acquazzone che ci ha sorpresi ad Argegno e ci ha accompagnati su per le rampe della strada che risale la Val d'Intelvi, non hanno smorzato il nostro entusiasmo, accesosi in previsione della salita al m. Generoso (1701). Fu così che ci trovammo, il 4 maggio, stanchi e bagnati, sotto la cappa di un monumentale camino in un'osteria di San Fedele, ad aspettare, dopo esperite le solite formalità per accedere alla zona di confine, l'ora di andare a nanna.

La mattina di buon'ora sveglia e partenza. L'aria fresca ci sveglia completamente. Prendiamo il sentiero che si innalza rapidamente tra prati colmi di fiori stillanti e splendenti ai raggi del primo sole, attraverso boschi d'un verde tenero che sembra diluito dall'acqua caduta. I campani delle mucche che sono già fuori, al pascolo, risuonano nella grande quiete di questo mattino di primavera. Qualche cuculo vicino e lontano risponde.

Alla spicciolata arriviamo ad Orimento, il cielo, sereno alla partenza, ha assunto una fisionomia poco rassicurante che non ci stanchiamo di scrutare e interrogare. Strati bassi di nebbia vagano giù, su Porlezza e sulla Valsolda e il vento freddo della Bocchetta ci pizzica le spalle bagnate di sudore. Sperando nella clemenza del tempo, ci avviamo per il sentiero alto che ci porta alla cresta: attraversiamo strati di neve sporca di detriti e arriviamo alla vetta. Il magnifico panorama che si stende sotto di noi ci fa perfino dimenticare di posare i sacchi.

Davanti, e immediatamente sotto, sul Ceresio di un quieto azzurro cupo dove le rive specchiano il loro nuovo colore primaverile, una sola vela bianca si muove così lentamente da parere immobile. E più in là il Campo dei Fiori, il S. Martino, il Pian della Nave, il Monte Lema. Sopra uno specchio del Lago Maggiore che si intravede appena tra le nebbie mattutine, s'erge il cuneo bianco della Zeda. Dietro a noi il Palanzone, il San Primo e più in là la Grigna. E' un plastico di incomparabile bellezza, con le valli che si insinuano tra le montagne e ne arrotondano le asperità, e le manciatelle di case bianche sparse un po' dovunque, sui fianchi dei monti e sul fondo valle, a specchiarsi nelle acque limpide dei laghi. Gli è cornice la catena aspra dei monti bianchi di neve, alti sull'orizzonte, che si vedono luccicare tra le nebbie del mattino, nelle quali sembrano celare il loro candore. Più a sud, segnata dalle macchie d'ombra delle nuvole vaganti, la pianura. E' un quadro che ci riempie gli occhi e a malincuore scendiamo sul piano degli alberghi a mangiare un boccone. Non che ne sentissimo il bisogno, chè è tutta la mattina che teniamo in esercizio le nostre ben allenate mandibole, ma è mezzogiorno, e a mezzogiorno si ha sempre fame. Sfidando la sospettosa diffidenza del doganiere svizzero, le nostre compagne di gita prolungano i loro «oh!» di meraviglia dinanzi ad un bazar svizzero che pone in mostra aggeggi e ninnoli-ricordo di ogni sorta a prezzi favolosi. Ho visto io l'acquolina scendere lentamente attraverso le gole spalancate dalle esclamazioni di ammirazione. E infine scendiamo, disposti, ora che la meta è stata raggiunta, a subire anche la rinfrescatina che l'avanzata di un temporale che viene giù da Dongo e da Dervio, sembra averci assicurato.

A. Colli

Nuova Sezione ad Abbiategrasso

Si è recentemente costituita una Sezione ad Abbiategrasso, che conta già una settantina di aderenti. Ne è stato nominato Commissario il sig. Paolo Amodeo, socio del C.A.I. Milano. E' imminente l'assemblea dei soci per la regolare elezione del Consiglio direttivo. Intanto sono in programma una serata di proiezioni ed una prima gita sociale, che avrà probabilmente per mèta la Grignetta.

U.G.E.T. TORINO

Gruppo Cacciatori di montagna

Martedì 14 maggio si è costituito il «Gruppo Cacciatori di Montagna» CAI-UGET che è anche il primo costituito in seno al C.A.I. Esso si propone di agevolare ai propri soci la caccia in montagna, creando basi di appoggio, corrispondenti in tutte le zone alpine, organizzando le zone alpine, le manifestazioni culturali e sportive interessanti lo sport della caccia alpina, quali proiezioni cinematografiche, mostre, conferenze ecc. Tutti coloro che intendono farsi soci del Gruppo possono rivolgersi presso la Segreteria.

Gite sociali. — Invitiamo i soci a segnalarci quale gita e quale manifestazioni: turistica, escursionistica, sciistica, alpinistica, ecc. desiderano veder organizzata nei prossimi mesi.

I loro desiderata ci serviranno di guida per l'impostazione dei nostri programmi.

ROMA

Scuole di roccia

Il 9 aprile con una lezione teorica in sede ha avuto luogo l'inaugurazione della scuola di roccia, successivamente l'esercitazione pratica si è iniziata alla palestra del M. Morra.

Tale fascia rocciosa che si estende poco sotto la vetta del monte, è ben nota negli ambienti alpinistici di Roma. Con un'ora circa di treno e poi poco meno di un'ora di salita si è alla base della parete. In occasione della inaugurazione del corso, la Commissione gite organizzò una escursione colà e più di 60 spettatori assistettero alle esercitazioni, arrivando poi in vetta per la via normale. Furono eseguite brevi arrampicate con passaggi di 2°, 3° e 4° grado in quattro gruppi diversi, tecnica dell'arrampicamento, tecnica della cordata, discese e corda doppia.

Tutte le domeniche verranno ripetute le lezioni, dividendo gli allievi, secondo le loro capacità e poi via via si svilupperà sempre un programma più difficile. Qualora i mezzi di comunicazione lo permetteranno si studierà la possibilità di cambiare zona. Alla fine del corso a coloro che avranno dimostrato di aver tratto profitto dalle esercitazioni svolte verrà rilasciato un attestato.

Speleologia

Il socio Orsolini si sta interessando di riordinare il prezioso materiale speleologico della Sezione e nello stesso tempo ha in animo di effettuare esplorazioni nella nostra zona ricca di caverne, grotte, inghiottitoi, ecc. Coloro che si volessero affiancare all'Orsolini in tale lavoro possono rivolgersi a lui direttamente in Sezione, il martedì ed il venerdì.

Al Campeggio UGET in Val Veni. — La nostra Sezione, nell'intento di favorire i soci, ha prenotato 30 posti a detto campeggio pel turno che va dall'11 al 18 agosto. Data la grande attrazione della zona, si prevede che prestissimo tutti i posti saranno ricoperti. Quindi, chi avesse intenzione di parteciparvi, se ne ricordi per tempo.

Rifugio di Filettino

Invitiamo i soci a frequentare il rifugio di Filettino situato nel paese omonimo. Nella zona si possono effettuare interessantissime salite nei gruppi del Viglio, del Cotento e suggestive traversate. Quote di pernottamento L. 50; arredato di ottime cuccette con materasso, luce elettrica, stufe, fornelli, attrezzi di cucina. E' riservato ai soli soci in regola con la tessera. Sul posto rivolgersi alla custode Quinta Tomassini o al sig. Giuseppe Latini. Il pagamento delle quote deve essere fatto anticipatamente in Sezione, in casi eccezionali sul posto al Sig. Latini (ex Sindaco).

Negli altri rifugi. — Tutti gli altri rifugi della Sezione, ad eccezione di quello sul Terminillo che è stato alquanto riattato, sono inabitabili per le distruzioni sofferte sia a causa dello stato di guerra sia da vandalici atti di ignoti. La Commissione di Finanza della Sezione ha stanziato per il momento la somma di L. 170.000, ed i soci Tosti e Brinati, che fanno parte della Commissione rifugi, hanno già iniziato i sopraluoghi, provvedendo a far chiudere tutte le finestre e le porte, onde salvare quel po' che vi resta.

Biblioteca. — Per riordinare la biblioteca, si pregano caldamente tutti i soci che detenessero libri di proprietà della Sezione di restituirli in segreteria. Facciamo affidamento che tale appello venga accolto benevolmente onde facilitare i lavori prefissi. Anche per questo anno è stato fatto l'abbonamento a «Le Vie d'Italia» in modo da poter continuare la raccolta delle annate.

«Lo Scarpone»

lo ricevono tutti coloro che hanno rinnovato l'associazione al C.A.I. e per un anno a decorrere dal primo numero che si riceve. Quindi è interesse di tutti affrettarsi a pagare la quota.

Argentea piccozza sulle Grigne

Dinanzi alla grigia maestà delle Grigne, un migliaio di persone ha celebrato il 26 maggio la «piccozza d'argento» del C.A.I. Desio. Alla suggestiva manifestazione, svoltasi sul piazzale prospicente la chiesina del S. Cuore, hanno partecipato rappresentanze di molte Sezioni lombarde, autorità e noti «accademici» del C.A.I. Ha celebrato il rito religioso il cappellano don Vaghi. Diversi oratori hanno esaltato le figure degli alpinisti caduti.

Dopo la cerimonia, numerose cordate hanno scalato il Fungo, il Campanilletto e i Torrioni Magnaghi, deponendo fiori alle lapidi che ricordano i morti della montagna.

CANTU' — *Il 28 aprile, con l'intervento del Presidente Generale del C.A.I. generale Masini e di numerosi delegati delle Sezioni vicine e di altre associazioni, è stata inaugurata questa nuova sezione.*

La cerimonia ha avuto inizio con la S. Messa celebrata nella suggestiva Basilica di Galliano. I manifestanti si sono poi recati nella nuova sede e di lì nel salone del Circolo Operaio, dove agli intervenuti hanno parlato il gen. Masini ed il presidente della Sezione di Cantù.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal prof. Teti Spartaco che, con espressioni elevate, ha saputo dire il significato dell'amore per la montagna.

Seguì la tradizionale bicchierata presso la Sezione, allietata da canti e da fisarmoniche suonate da un gruppo di signore e signorine nel caratteristico costume brianzolo.

Nel pomeriggio venne effettuata la «visita all'Esposizione mobili» e più tardi i delegati delle varie Sezioni tennero una riunione in cui vennero discussi i problemi inerenti alle attività sezionali e il segretario centrale, Ferreri, ha fatto una ampia ed esauriente esposizione degli argomenti.

COMO. — Ha diramato il programma annuale delle gite e manifestazioni sociali, che comprende: 9 giugno, M. Generoso (Valle Intelvi); 16 giugno, Grigna meridionale- Piani Resinelli; 23-29 giugno, Capanna Volta; 14 luglio, Resegone; 27-28 luglio, Capanna Como; 15-18 agosto, Capanna Marinelli o Monte Rosa; 15 settembre, Zuccone di Campelli; 6 ottobre, Piani Resinelli; 20 ottobre, tradizionale castagnata al Palanzone; novembre e dicembre, da destinarsi. Verranno pure effettuate due gite per la inaugurazione dei bivacchi dedicati a Carlo Valli, Motteni e Valsecchi in data da destinare.

DERVIO. — E' stata costituita, in seno all'Enal aziendale G. & F.lli Redaili, una Sottosezione C.A.I., con partecipazione libera anche ai non dipendenti di tale Società. Il Consiglio, formato con regolari elezioni, è così composto: presidente dott. ing. Silvano Gagliardi; vicepresidente Enea Buzzi; consiglieri Maria Buzzella, Giovanni Conca, Giuseppe Colzada, Nansen Nogara e Edoardo Rubini; segretario Gianfranco Seghezzi; revisori Enrico Fenchi e Vello Bartesaghi.

LEGNANO. — Il 30 marzo scorso si è svolta l'assemblea di questa sezione per ascoltare la relazione morale ed economica del commissario ed eleggere il nuovo consiglio, che è risultato così composto: presidente ing. Franco Pensotti; vicepresidenti ing. G. Molinatto e C. Pensotti; consiglieri Bedogni, Bonacina, Bartocco, Bassis, Grassini, rag. Olgiati, rag. Pensotti, Vigano, Zeconti.

Il commissario uscente fece una ampia relazione sull'attività svolta e circa i rapporti C.A.I.-S.E.L.-R.A.C.I. a proposito della sede e della Capanna Legnano. Su quest'ultimo argomento un socio presentò un lungo esposto in opposizione alla relazione del commissario, che sarà discusso il 27 corrente in un'apposita convocazione di tutti gli alpinisti legnanesi.

LIVORNO. — Dal 1° gennaio al 30 aprile scorso sono state effettuate: una gita sciatoria all'Abetone, una al M. Nona (Apuane) ed alla Valle Benedetta. Si è svolto il campionato provinciale di discesa libera all'Abetone; il 10 aprile ha avuto luogo in sede una conversazione del presidente sezionale su «Ritorno alla montagna»; il 13 aprile si è riunito il Consiglio; dal 19 al 22 stesso mese a Galleria d'arte, quinto Mostra fotografica di montagna; infine altre due gite sui monti livornesi e a M. Matanna (Apuane).

PADOVA. — Il 4 aprile è stata inaugurata pel 3° anno la Scuola di alpinismo «E. Comici» con la prolusione del prof. Giovanni Angelini, del C.A.A.I, su «La storia vecchia del Pelmo», presenti numerosissimi soci e studenti e docenti dell'Università. L'oratore ha fatto una esposizione delle sue ricerche storiche relative al Pelmo, illustrandone le molteplici vie di salita, con la proiezione di numerose diapositive di rare stampe antiche e di visioni della montagna, riscuotendo caldi applausi. L'11 aprile, nella sede della Sezione, Aldo Bianchini ha tenuto la seconda lezione teorica sull'equipaggiamento e sugli attrezzi alpinistici. Il 7 e 14 aprile seguirono le prime lezioni pratiche nelle palestre del Pendice (parete ovest) e di M. Pirio.

Per iniziativa della stessa Scuola di alpinismo, il 28 aprile, ai piedi della parete est di Rocca Pendice, è stato commemorato il noto scalatore Antonio Bettella, tragicamente scomparso due anni or sono mentre stava allenandosi per altre grandi imprese. Erano presenti, oltre a numerosissimi soci padovani, anche rappresentanti delle Sezioni contermini.

Il 15 aprile il reggente dello Sci C.A.I. Padova, Aldo Bianchini, ha fatto un'esauriente relazione sull'attività svolta nella scorsa stagione sciatoria, che si compendia nelle seguenti gite: 11 effettuate adoperando 15 autocarri con un percorso totale di 3555 km. alle quali presero parte 422 persone, di cui 375 soci e 57 non soci. Nessun infortunio di qualsiasi genere. Degne di particolare nota le gite alla Capanna Cervino, sopra il Passo Rolle (3 giorni), alla Paganella, al Dosso del Sommo (Folgaria), al M. Avena (Croce d'Aune) e la grande gita di chiusura di 4 giorni con l'intero giro del massiccio del Sella e salita alla Marmolada. Seguì la proiezione di molte fotografie in nero ed a colori di Bianchini, Gaudi e Catelli.

FRA GLI ESCURSIONISTI

Le «Vedette Alpine Milanesi» hanno organizzato il 14 aprile scorso il Campionato sociale di marcia alpina, sul percorso alpino (sopra Erba), Capanna Mara, vetta del Bollettone, Alpe Turate, Alpino (km. 11). Si sono classificati nell'ordine: Gianni Bruschi, Lucio Severgnini, Piero Meazzi, Renato Naccari, Giuseppe Basci, Danilo Naccari, Alfredo Polenghi, Mario Castraghi, Mario Fribbi ed altri 10 in tempo massimo. La premiazione si è svolta nella sede sociale il 5 maggio scorso.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile
Autorizzazione del P. W. B. n. 100
Tipografia S.A.M.E. - Milano, Via Settala 22

Col 15 giugno sarà riaperta
"PENSIONE GENZIANA,,
Passo Stelvio
2760 s. m.
PROPRIETARIO OCCHI G.
Sarà organizzata Scuola sci e alpinismo con noleggio sci

Linimento MIM degli sportivi
Dà calore e vigore ai muscoli. Indicato negli sforzi fisici, strappi muscolari, ecc.
Richiederlo a:
MEDICAMENTI ITALIANI MILANO
Via S. Vittore al Teatro, 15 Telefono 82.001

ALPINISTI!!
Ricordate che la cucitura MARCHETTO elimina tutti gli inconvenienti dell'aderenza delle suole di gomma alle vostre scarpe.
La Cucitura Brevettata fissa ogni tipo di suole di gomma dentata con assoluta garanzia, senza intaccare o menomare la dentatura.
MARCHETTO confeziona e ripara scarponi e scarpe sportive.
TORINO - Via Capua, 22

Rocciatori Alpinisti! Presso la Ditta Giuseppe Merati
Via Durini 3, Milano, tel. 71.044, troverete i più assortiti e razionali Articoli Sportivi. La migliore Sartoria che dispone i migliori tessuti

NON DIMENTICATE
di aggiungere al vostro corredo e di portare sempre con voi almeno un flaconcino di
AMUCHINA
il prezioso energico disinfettante non velenoso che si usa nella prima disinfezione di ferite, escoriazioni, tagli, punture e morsi di insetti ed animali:
nella cura delle ustioni;
nell'igiene della bocca, del naso e della gola;
nella disinfezione del viso dopo rasata la barba;
nell'igiene intima;
nella potabilizzazione dell'acqua.
(Autorizz. Ministero Interno 100/43)
In vendita presso le Farmacie
Soc. An. AMUCHINA
Via B. Bosco, 37 - GENOVA

LE LESIONI SPORTIVE
(distorsioni, fratture, contusioni, gonfiori alle caviglie, nevralgie, artriti, flebiti ecc.) si curano con gli impacchi di paraffina medicata. SPECIALIZZATO ISTITUTO CURE FISICHE dott. I. Veronese, via Orefici 15, ingresso Passaggio Centr. 2, Milano. Telef. 84-434. Consultazioni ore 10-12 e 16-18.

EMOR
FASCETTE GHETTE MOLLETTIERE
elastiche nei due sens.
VISIERE SPECIAL. - CROCERE PARADRECCHIE
Tutto tecnicamente perfetto

Italo
Sciatori... Alpinisti...
EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI PER SCI E PER MONTAGNA
Via L